VADEMECUM¹

PER LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Il presente Vademecum vuole essere un semplice contributo per approcciare le modifiche Statutarie che la Riforma del Terzo Settore richiede alle Associazioni di Volontariato.

Si tratta di suggerimenti che vanno attentamente vagliati prima di essere inseriti negli statuti a modifica o ad integrazione delle disposizioni già contenute. Ogni Associazione, infatti, è comunque tenuta ad una valutazione e ad una revisione soggettiva del proprio statuto, solo successivamente potrà procedere con l'adeguamento dello stesso e l'armonizzazione delle nuove disposizioni con quelle precedenti.

Sono tenuti ad effettuare le modifiche tutte le Associazioni che vogliono permanere nel Terzo Settore ed essere iscritte nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).

Inizialmente sembrava fossero stati assegnati 24 mesi quale tempo utile per effettuare le modifiche statutarie imposte dalla normativa. Con propria circolare del 31 maggio 2019 il Ministero ha definitivamente chiarito che la scadenza dei 24 mesi è relativa solo alla possibilità di effettuare le variazioni statutarie attraverso le c.d. forme alleggerite (semplice assemblea ordinaria).

Oltre tale data, dunque, si potranno tranquillamente apportare le variazioni statutarie richieste ma ricorrendo sempre alla convocazione dell'assemblea straordinaria.

È stato chiarito che, sino all'attivazione del RUNTS ed ai provvedimenti da questi intrapresi, rimangono come vigenti tutte le disposizioni pregresse e i correlati benefici riconosciuti.

Ricordiamo, inoltre, che questo momento per l'Associazione è un'opportunità non solo per chiarire la propria identità e scegliere "*il vestito*" giuridico che meglio la rappresenta, ma anche per rivedere i contenuti del proprio statuto ed eventualmente apportare delle modifiche ad altre disposizioni statutarie, al fine di definire o rendere più chiari alcuni aspetti, o snellire alcuni procedimenti della vita associativa. In presenza anche di modifiche non obbligatorie si rende necessaria la convocazione dell'assemblea straordinaria anche se si procede prima del 2 agosto 2019.

Il testo che segue è suddiviso per punti, ovvero quelli relativi alle norme inderogabili che gli statuti dovranno obbligatoriamente contenere.

Attenzione: alcune norme potrebbero già essere contenute negli statuti originali, per tale motivo è necessario procedere, punto per punto, individuando nello statuto originale l'eventuale previsione corrispondente o l'eventuale norma in contrasto con quanto richiesto dal nuovo Codice del Terzo Settore. Solo dopo si proceda alla modifica o all'inserimento di un nuovo contenuto.

¹ *aggiornato al 06.06.2019*

È infine importante una rilettura attenta dello statuto per poter verificare che le modifiche apportate non abbiano creato disomogeneità nella sua interezza.

Troverete indicate in **grassetto** le disposizioni obbligatorie (ovviamente nel contenuto e non nella forma) che sono richieste per l'adeguamento ed alcune parti scritte in *corsivo* che devono essere compilate/completate da ciascuna associazione.

NORME INDEROGABILI NEGLI STATUTI

DENOMINAZIONE SOCIALE E FORMA GIURIDICA

È costituito, nel rispetto del Codice civile, del D. Lgs. 117/2017 e s.m.i. e della normativa in materia², l'Ente del Terzo Settore denominato: "XXXXXXXXXXXXXXXX ODV" (o in alternativa inserire nella denominazione la locuzione **Organizzazione di Volontariato**, per esteso) che assume la forma giuridica di associazione, specificare se riconosciuta o non riconosciuta³.

SCOPO, FINALITÀ, ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE E ATTIVITÀ DIVERSE

L'associazione non ha scopo di lucro ed è costituita per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

L'associazione esercita, prevalentemente in favore di terzi, le seguenti attività di interesse generale, di cui all'art 5 del D. Lgs. 117/2017, avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati (o delle persone aderenti agli enti associati laddove fossero presenti come base sociale altre OdV):

(individuare una o più attività di cui all'art. 5 comma 1 dalla lettera a) alla lettera z)⁴

- _____
- _____
- _____

mediante la realizzazione delle seguenti azioni:

- _____
- _____
- _____

(è necessario fornire ulteriori specificazioni circa i contenuti delle attività medesime, indicare dunque le modalità, a titolo esemplificativo e non esaustivo, con le quali si intendono realizzare le attività di cui al primo comma).

² Ricordarsi di eliminare i precedenti riferimenti legislativi nonché l'acronimo ONLUS, laddove presente.

³ L'associazione riconosciuta è quella che ha ottenuto il riconoscimento delle Personalità Giuridica.

⁴ La Circolare Ministeriale del 12/04 c.a. ha chiarito che nello scegliere le attività di interesse generale è opportuno tenere presente la natura, le caratteristiche e la vocazione dell'ente, gli obblighi di trasparenza e conoscibilità nei confronti dei terzi, nonché "il diritto degli associati (anche futuri) di aderire ad una compagine di cui siano chiaramente individuate (e ragionevolmente collegate tra loro) attività e finalità".

L'associazione può esercitare attività diverse, secondarie e strumentali alle attività di interesse generale di cui al presente statuto, anche mediante l'utilizzo di risorse volontarie e gratuite.

L'organo deputato all'individuazione delle attività diverse che l'associazione potrà svolgere è **XXXXXXXXXXXXXXXX** (*individuare l'organo sociale competente*).

L'associazione può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura esclusivamente nei limiti necessari al loro regolare funzionamento oppure nei limiti occorrenti a qualificare o specializzare l'attività svolta. In ogni caso il numero dei lavoratori impiegati nell'attività non può essere superiore al cinquanta per cento del numero dei volontari.

DESTINAZIONE DEL PATRIMONIO E DIVIETO DI DISTRIBUZIONE DEGLI UTILI

Il patrimonio dell'associazione, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Ai sensi dell'art. 8 c. 2 del D. Lgs. 117/2017 è vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri enti componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

DEVOLUZIONE DEL PATRIMONIO IN CASO DI ESTINZIONE O SCIoglimento

A norma dell'art. 9 del D. Lgs. 117/2017 in caso di estinzione o scioglimento, il patrimonio residuo è devoluto, salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altro/i ente del Terzo Settore individuato/i da **XXXXXXXXXXXXXXXX** (*individuare l'organo sociale competente*).

SCRITTURE CONTABILI E BILANCIO

Entro il XX/XX di ciascun anno l'Organo di Amministrazione/Consiglio Direttivo approva il bilancio dell'associazione, redatto ai sensi degli articoli 13 e 87 del D. Lgs. 117/2017 anche nella forma del rendiconto per cassa, formato da ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate, da sottoporre all'Assemblea dei Soci entro il XX/XX per l'approvazione.

L'organo di amministrazione documenta il carattere secondario e strumentale delle attività di cui all'art. XX del presente statuto, (*in una annotazione in calce al rendiconto per cassa*).

AMMISSIONE DEI SOCI

L'ammissione all'associazione è deliberata da XXXXXXXXXX (individuare l'organo competente) su domanda dell'interessato, redatta e sottoscritta in carta semplice. L'organo competente deciderà sull'accoglimento o il rigetto dell'ammissione dell'aspirante socio entro 60 giorni (ma si può prevedere un termine inferiore). L'ammissione è comunicata per iscritto all'interessato e annotata nel libro soci. In caso di rigetto della domanda, l'organo competente deve motivare la deliberazione. L'aspirante socio può, entro sessanta giorni (o altro termine inferiore) da tale comunicazione di rigetto, chiedere che sull'istanza si pronunci l'assemblea (oppure altro organo eletto dalla medesima, per esempio collegio dei garanti o probiviri) in occasione della successiva convocazione.

Gli associati o aderenti hanno diritto di esaminare i libri sociali, secondo le seguenti modalità: prevedere in concreto le modalità con cui tale diritto può essere esercitato.

ASSEMBLEA ORDINARIA E COMPETENZE INDEROGABILI

Possono partecipare all'assemblea con diritto di voto tutti gli associati (si può stabilire un tempo, non superiore ai tre mesi di iscrizione, per essere ammessi al voto). L'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno dagli amministratori per l'approvazione del bilancio. È inoltre convocata quando l'organo amministrativo lo ritiene necessario o quando almeno un decimo dei soci ne faccia richiesta motivata. Le deliberazioni dell'assemblea ordinaria sono prese a maggioranza dei voti e con la presenza di almeno la metà degli associati. Qualora in sede di prima convocazione il quorum necessario per la validità della seduta non sia raggiunto, l'assemblea in seconda convocazione sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti. Ciascun associato ha un voto. Ciascun associato può farsi rappresentare in assemblea da un altro associato mediante delega scritta, anche in calce all'avviso di convocazione. Ciascun associato può rappresentare fino ad un massimo di tre associati.

L'assemblea:

- **nomina e revoca i componenti degli organi sociali;**
- **nomina e revoca, quando previsto, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;**
- **approva il bilancio;**
- **delibera sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali e promuove azione di responsabilità nei loro confronti;**

- **delibera sull'esclusione degli associati, (la competenza può essere attribuita ad altro organo eletto dalla medesima);**
- **approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari;**
- **delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo statuto alla sua competenza.**

COMPITI E QUORUM DELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA

L'assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dell'atto costitutivo e dello statuto e sullo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'associazione.

Per modificare l'atto costitutivo e lo statuto, se in essi non è altrimenti disposto⁵, occorrono la presenza di almeno tre quarti degli associati e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Per deliberare lo scioglimento e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

ORGANO DI AMMINISTRAZIONE/CONSIGLIO DIRETTIVO

Tutti gli amministratori sono scelti tra le persone fisiche associate ovvero indicate, tra i propri associati, dagli enti associati (laddove presenti). Il primo Consiglio Direttivo è nominato nell'atto costitutivo e, successivamente, dall'Assemblea dei Soci. Ai componenti degli organi sociali non può essere attribuito alcun compenso, salvo il rimborso delle spese affettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata ai fini dello svolgimento della funzione.

Il potere di rappresentanza attribuito agli amministratori è generale. Le limitazioni del potere di rappresentanza non sono opponibili ai terzi se non sono iscritte nel Registro Unico nazionale del Terzo Settore o se non si prova che i terzi ne erano a conoscenza.

RISORSE

L'associazione può trarre le risorse economiche necessarie al suo funzionamento e allo svolgimento della propria attività da fonti diverse, quali quote associative, contributi pubblici e privati, donazioni e lasciti testamentari, rendite patrimoniali, attività di raccolta fondi e proventi e entrate relative alle attività secondarie e strumentali.

⁵ Si può prevedere una maggioranza diversa per le delibere di modifica dell'atto costitutivo e dello statuto, ma deve sempre essere una maggioranza qualificata, tale da garantire un livello di rappresentatività dell'organo deliberante più elevato di quello ordinario.

Tra le modifiche, da valutare inoltre quelle norme contenute nello statuto eventualmente in contrasto con quanto previsto dalla legge. Pertanto, riguardo la figura del volontario di precisa che:

Il volontario è una persona che per sua libera scelta svolge attività in favore della comunità e del bene comune per il tramite dell'associazione, mette a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per promuovere risposte ai bisogni delle persone e della comunità, in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti, ed esclusivamente per fini di solidarietà. L'attività del volontario non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario. Al volontario possono essere rimborsate dall'associazione soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro i limiti massimi e alle condizioni stabilite da XXXXXXXXXXXX, (individuare l'organo competente).

Si ricorda, infine, che lo Statuto deve inoltre contenere le norme relative al funzionamento e all'organizzazione interna dell'Associazione.

È obbligatorio infatti prevedere le funzioni e la composizione del Consiglio Direttivo, le modalità suo funzionamento e i tempi di convocazione, nonché le procedure per votare.

Stessa cosa dicasi per L'Assemblea dei Soci.

È necessario stabilire in che modalità, in assemblea, viene eletto il Presidente e il Consiglio.

Per quanto riguarda i Soci, oltre ai requisiti di ammissione e le relative procedure, è necessario prevedere le cause e le modalità di cessazione della qualità di socio.

Se si hanno più categorie di soci (fondatori, onorari, ordinari, sostenitori, ecc.) si consiglia una loro uniformazione, perché tutti i soci – comunque denominati – hanno pari diritti e medesimi doveri.

Possono entrare nella base sociale altre OdV e altri ETS. Vanno precisate limitazioni e modalità di ingresso e rappresentanza.

Bisognerà dire della possibilità di intervenire in assemblea per delega o meno, eventualmente stabilendo il numero max di deleghe (il codice dice max 3).

Al di là degli organi sociali obbligatori spesso gli Statuti prevedono altri organi (Collegio dei Revisori dei Conti, Garanti, Proibiviri).

Valutare se mantenerli o se condizionarne la nomina nei casi previsti dalla legge o per espresso volere dell'assemblea.